

Le penne matte Le benne matte

33° CIRCOLO DIDATTICO DI NAPOLI

Via Canonico Scherillo n° 40 – 80126 Napoli

tel.0817663458 fax. 0817673458 sito web www.33circolonapoli.it

N° 1 anno 2017/2018



PON teatro



PON legalità

REDAZIONE - Alessandra Bracale , Alessandro Cimmino , Giuseppe Croco, Arianna D Palma , Serena Esposito, Michel Estatico, Ciro Frattini, Serena Loffredo, MariaTeresa Merrills , Giuseppe Monfrecola, Aurora Nunziata, Lorenza Palmieri, Giovanni Pezzella, Daniele Pizzuti, Gennaro Scarpati, Giovanni Sigillo, Sharon Troise, Bruno Villanova, Marco Visconti ,Anna Zorzi.

CAPOREDATTORE – docente Paola Petrone



W Il Natale!!!



Incontro con il poeta Cheick Tidiane
Gaye



Festa dei nonni Verdolino infanzia



Concerto Yamaha

“Tutti i sogni possono diventare realtà se abbiamo il coraggio di seguirli”

Walt Disney

Avere un sogno è qualcosa che nasce con noi. Sin da piccoli infatti abbiamo dei sogni che speriamo di realizzare. Non esiste un bambino senza sogni perché “sognare” è parte integrante della nostra natura. Del resto che valore avrebbe il viaggio della vita senza sogni e ideali da vivere e realizzare? Avere sogni significa passare dal “non senso” a una vita ricca di senso, che non ci fa sentire inutili e ci rende veramente felici. Essi ci mantengono vivi e ci fanno crescere. Essi, però, non devono essere considerati come qualcosa di astratto, come illusioni o come un mondo in cui ci rifugiamo per scappare dalla realtà. I sogni sono progetti, sono **obiettivi** concreti che vogliamo realizzare per dare un senso alla nostra esistenza. Un sogno deve farci volare...deve avere ali immense per permetterci di dirigerci verso quel futuro che immaginiamo, quel futuro che ci appartiene; un sogno deve bruciarci dentro e avere il desiderio di uscire per realizzarsi; un sogno deve essere coinvolgente e appassionante... deve emanare forza ed energia; un sogno deve essere anche condiviso, il che vuol dire donare a qualcuno la parte più profonda e vera di noi e infine un sogno deve vincere la paura perché è proprio la paura che fa trovare scuse e ci impedisce di provarci ... La paura che, a volte, ci è stata inculcata proprio da chi non ci ha mai provato... E allora facciamo in modo di viverla quest'avventura...scarichiamo tutta la forza dei nostri sogni nella realtà. Crediamoci con tutte le vostre forze ...non arrendiamoci mai ...lottiamo per realizzarli e non permettiamo a nessuno di calpestare i nostri sogni. Non dobbiamo mai dimenticarci infatti che il mondo è nelle mani di coloro che hanno il coraggio di sognare e di correre il rischio di vivere i propri sogni! **La Redazione**

I nostri sogni...

- Il mio più grande sogno è quello di imparare a sciare perché il mio papà si mette paura e non mi porta mai sulla neve e da grande spero di andare in montagna con mio fratello che si chiama Roberto vorrei andare a Roccaraso. **Giovanni Pezzella VE**

- Il mio più grande sogno è quello di diventare uno scienziato. Io vorrei tanto diventare uno scienziato perché mi piace fare gli esperimenti, mi piace scoprire il corpo e mi piace coltivare le piante. Questo è il mio più grande sogno. **Marco Visconti VE**

- Io ho tanti sogni nella vita ma in particolare mi piacerebbe diventare una “judoca” professionista proprio come il grande maestro “Giocoro Cano. Questa passione è arrivata a 4 anni, ero una piccola peste, entravo nelle palestre dove si praticava il “judo” e me ne innamorai. Il giorno dopo, chiesi a mia madre di poterlo praticare con mio cugino e mamma mi rispose di sì. Dopo aver guardato per qualche giorno l’ho iniziato a praticare con passione e costanza e non lo lascerò più. **Serena Loffredo VE**

- Il mio più grande sogno è quello di andare all’Università perché da grande mi piacerebbe tanto diventare ingegnere elettronico in quanto a me piace tanto la tecnologia. **Giuseppe Monfrecola VE**

- Il mio più grande sogno è seguire le orme di mio di mio padre ovvero essere un uomo stupendo e sempre allegro ma soprattutto mi piacerebbe fare il gioielliere come lui. Ma anche diventare un attore non mi dispiacerebbe. **Alessandro Cimmino VD**

- Il mio più grande sogno è quello di fare la stilista perché mi piace disegnare così tanto che potrei fare tutto quello che riguarda il disegno, ma la stilista mi piace troppo come lavoro! Il mio sogno è questo perché anche quando creo i vestiti alle top model di un gioco al computer mi sento libera e felice perché posso esprimere tutta la mia creatività. Mi piace il fatto di poter inventare vestiti e poi magari vederli indossati alle persone, mi darebbe una soddisfazione immensa. **Serena Esposito VD**

- Il mio più grande sogno è quello di diventare un’attrice strafamosa e di salire sul palcoscenico del San Carlo, per sentire quell’odore e quelle sensazioni straordinarie che tutti gli attori provano. I miei idoli sono Biagio Izzo e Letizia Netti. **Arianna Di Palma VD**

- Il mio più grande sogno è di aiutare il mondo visto che l’inquinamento sta rovinando il nostro pianeta. Avrei intenzione di formare una ditta che produca cose che possano aiutare il mondo, e non solo, anche insegnare a noi umani a rispettare l’ambiente visto che ormai la gente parla parla e parla ma non agisce. Quindi è arrivato il momento di rimboccarci le maniche. **Gennaro Scarpati VC**

Il mio sogno è di avere una casa a tre piani. perché così è più bella e ampia. La vorrei avere vicino al mare e alla Statua della Libertà. **Giuseppe Croco VA**



...Ancora tanti sogni...

- lo vorrei che finissero la violenza, le guerre e la fame nel mondo, perché noi siamo tutti umani dovremmo essere amici.



Inoltre vorrei che la gente rispettasse le regole stradali e che non buttasse la spazzatura per le strade, cioè che rispettasse l'ambiente. Vorrei anche che tutti avessero un lavoro. Io nella vita vorrei essere un dottore o un imprenditore e vorrei avere due figli . **Bruno Villanova VA**

- Il mio sogno, lo vorrei vedere avverato quando sarò più grande, perché per ora è un po' complesso: vorrei fare l'ingegnere informatico per guadagnare dei soldi, comprare cibo e sfamare i tutti coloro che non ne hanno abbastanza. **Ciro Frattini VC**

- lo vorrei un cane perché diventerebbe il mio migliore amico. Io, questo cane lo vorrei subito e sempre vicino a me . Insomma sono nata con questa passione Il miei sogni più grandi sono quelli di diventare una cantante, oppure una veterinaria perché amo gli animali e amo anche cantare. Vorrei anche che gli animali non si estinguessero come è successo con i mammut, perciò voglio curarli in modo che non facciano la loro fine . **Alessandra Bracale VA**

- Il mio sogno più grande è quello di diventare una chef perché mi piace cucinare ogni cosa. Questa passione mi è venuta all'improvviso guardando tanti programmi di cucina come "master chef Italia". **Michelle Estatico VB**

- Il mio sogno è quello di sfamare tutti i bambini del mondo. E dare a loro il cibo che noi buttiamo o che non vogliamo e donarli un letto dove dormire. **Lorenza Palmieri VB**

- il mio sogno è di diventare un'insegnante di equitazione perché mi piacciono molto i cavalli. Mi piace andare a cavallo da quando avevo tre anni perché subito si è creato un fortissimo legame tra me e gli animali .Come categoria faccio salto e dressage e vorrei continuare per tanto tempo. **Sharon Troise V**

- Il mio più grande sogno è di cavalcare uno tsunami con il surf perché mi sembrerebbe di essere il dio del mare: solcare le onde dell' oceano atlantico deve essere una cosa stupenda! Spero che questo sogno si avveri perché penso che quando stai in mezzo al mare da solo hai la sensazione di essere libero. Questo è il mio sogno che vorrei si realizzasse perché il mare per me è una cosa che mi fa stare bene. **Gabriele IIIC**

- lo vorrei un cane perché diventerebbe subito il mio migliore amico. E' un sogno che ho da piccola e non sarò mai felice finché non si avvererà. **Maria Teresa Merrills VA**

- Il mio sogno è quello di combattere il male e salvare la gente dalle malattie e dalla morte. Vorrei che i ladri fossero bravi e gentili, ma non è così, ci sono tante persone cattive! Vorrei che i bambini poveri potessero avere da mangiare e avere i soldi per comprare le cose per vivere. Toglierei le fabbriche che inquinano l'aria e i rifiuti dal mare perché penso che noi bambini abbiamo il diritto di vivere in un mondo sano! **Alessandro Di Palma IIIC**

- Il mio più grande sogno è diventare una dottoressa perché vorrei che tutti i bambini e tutti gli adulti fossero felici e vivessero in serenità. Vorrei curare tutte le persone che hanno delle malattie spaventose e trovare le cure per quelle impossibili da curare. Vorrei avere un immenso ospedale per guarire tutti, ma non solo, vorrei anche viaggiare per il mondo per curare tutte le persone in difficoltà .Questo è il mio più grande sogno! **Claudia Di Francia IIIC**

- Il mio più grande sogno è diventare ingegnere tecnico perché la tecnologia è la mia passione e perché quando avrò bisogno di un lavoro, voglio fare qualcosa di utile alla comunità e utile per me e anche qualcosa che mi piaccia. **Giovanni Sigillo 5D**

- il mio più grande sogno è di essere un'estetista perché mi piacciono i colori accesi come il rosa, il giallo, l'azzurro e poi mi piacciono anche le farfalle, le stelline. Insomma sono nata con questa passione e non la cambierò mai. Però questo mio sogno vorrei viverlo a Londra perché amo l'inglese. **Annunziata Aurora VA.**

- Tutti noi abbiamo un sogno e il mio è quello di poter salvare tutti gli animali del mondo perché li adoro!. Da grande vorrei fare lo zoologo per far conoscere a tutti il mondo degli animali! **Daniele Pizzuti VC**

- Il mio più grande sogno è che venga scoperta una medicina per curare tutte, ma proprio tutte, le malattie mortali esistenti. Vorrei che sparisse la povertà: non dovrebbe rimanere nemmeno una briciola di questa bruttissima cosa! Tutti gli abitanti della città non dovrebbero mai buttare il cibo perché nel mondo ci sono famiglie che non hanno cibo e che per bere fanno chilometri a piedi per arrivare ai pozzi e prendere l'acqua e poi ci sono persone che vivono per strada e che muoiono perché non hanno soldi per comprare l'acqua e il cibo. Invece noi abbiamo tanti soldi e non c'importa proprio niente dei poveri del mondo .E infine vorrei che nel mondo non ci fossero più guerre e ci fosse soltanto la pace. Ecco questi sono i miei sogni. **Ludovica Pisani IIIC**

- Il mio sogno è simile a quello di tanti altri che come me hanno un idolo. Quelli che come me darebbero chissà cosa per vivere un giorno con lui, per guardarlo negli occhi o per ascoltare la sua voce o semplicemente per stargli vicino per dirgli tante cose e condividere con lui i miei sogni. Forse un giorno accadrà sul serio e per la gioia mi ritroverò a piangere e lui mi sorriderà e mi abbraccerà cercando di farmi smettere magari sorridendomi e facendomi sorridere a mia volta. Come sarebbe bello! **Anna Zorzi VC**



Un'esperienza bellissima

Oggi più che mai si parla di "inclusione", di "disabilità". La scuola ha conosciuto fasi importanti dalla situazione originaria di esclusione da qualsiasi intervento educativo, all'insegnamento e all'integrazione nella scuola di tutti. Gli alunni della IVA del plesso Verdolino hanno realizzato un loro progetto autobiografico che hanno chiamato "Viaggio attraverso i ricordi". Non parliamo di spettacolo teatrale ma di un'esperienza didattica al fine di verificare capacità e disponibilità dei nostri alunni a integrarsi gli uni con gli altri. Ognuno ha avuto piacere a raccontare se stesso, del suo vissuto, ognuno è stato "protagonista" della sua storia; chi timidamente, chi con dovizia di particolari e che ogni bambino è speciale è stato confermato dal loro modo di raccontare. Passione, intraprendenza, amore sono stati gli elementi più positivi e caratteristici che ho potuto riscontrare nel comportamento di ogni alunno, indipendentemente dalle personali capacità intellettive e/o gestionali. Ed a insegnare non eravamo solo noi maestre ma, involontariamente, anche i nostri alunni che a noi hanno trasmesso i loro desideri, i loro sentimenti facendoci capire che ogni percorso dobbiamo farlo insieme senza privilegi e/o individualità non dimenticando mai che l'aiuto reciproco non toglie assolutamente nulla, ma, anzi, ci fa sentire veramente uniti. Grande soddisfazione alla fine del percorso, nel riscontrare quanto i nostri alunni si sentissero in sintonia. Mi sento di dire, francamente: "Bella esperienza, per loro ma anche per noi!" **Docente Carla Adinolfi.**



Tutti attori!!! Quest'anno, nell'ambito dei percorsi PON organizzati nella nostra scuola, noi **alunni delle classi VA e VB del plesso Risorgimento** siamo stati coinvolti in un laboratorio teatrale molto formativo e affascinante che ci impegna in attività di recitazione, di canto, di ballo. L'esperienza è molto piacevole e divertente ma soprattutto innovativa e coinvolgente. Oltre a potenziare le nostre capacità espressive attraverso la voce, l'espressione del viso ed i movimenti del corpo, con la maestra di recitazione Letizia Netti stiamo provvedendo alla creazione e alla stesura di un copione in lingua italiana. Esso farà da filo conduttore in una rappresentazione che prevede l'inserimento di passaggi in lingua inglese. Con la nostra docente Paola Paduano, e con l'aiuto della docente Martina Falvo, stiamo infatti imparando a drammatizzare diversi dialoghi tratti da opere autori famosi e non, ma la cosa non ci spaventa anche perché ci sentiamo tutti molto uniti,



emozionati, un po' agitati ma proiettati alla rappresentazione finale che costituirà lo spettacolo con cui saluteremo la scuola primaria, il Dirigente scolastico e tutte le maestre che per noi hanno costituito un prezioso punto di riferimento in questi anni e che non scorderemo mai.

Il nostro percorso "educare alla legalità". Il nostro percorso è iniziato con il leggere dei libri sia sul bullismo sia sulla mafia. Uno di questi che racchiudeva entrambi gli argomenti è "Per questo mi chiamo Giovanni". Questo libro parla sia della storia di un bambino, ma anche della storia di Giovanni Falcone un uomo che combatteva contro la mafia ed è stato ucciso da essa stessa, ma lui ha vinto perché noi, e crediamo anche molte altre persone, hanno imparato a combattere contro la mafia e a non essere omertosi. Abbiamo anche fatto una festa per l'accoglienza ai bambini più piccoli e abbiamo spiegato loro che tutti hanno gli stessi diritti, ma anche che non devono diventare bulli. Un libro che parla molto del bullismo è "Bulli con un click" che racconta la storia di Chiara una delle tante vittime di bullismo e cyber bullismo. Alcuni di noi si sono immedesimati nella sua parte e sono riusciti a capire cosa provava, infatti ci veniva da piangere nei momenti in cui Chiara veniva "bullizzata". Abbiamo visto anche cortometraggi sul bullismo, ma anche film come "Wonder" che racconta la storia di un bambino con la faccia un po' strana che veniva "bullizzato". Per terminare questo bellissimo progetto faremo una recita sul bullismo in particolare sul libro "Bulli con un click". Aspettiamo con ansia lo spettacolo e non vediamo l'ora di immedesimarci ancora di più. Il nostro percorso è iniziato due anni fa quando abbiamo letto "Un amico venuto dal mare" e "Lo smontabulli". Sono stati due libri che hanno introdotto l'argomento del bullismo. All'inizio dicevamo che era una cosa brutta il bullismo ma non avevamo capito bene che cosa fosse. Quando l'anno scorso abbiamo letto "Per questo mi chiamo Giovanni" abbiamo capito! Voi direte "che cosa"? Abbiamo capito che il bullismo è come la mafia, il bullismo è come se si uccidesse una parte della nostra vita; perché le prese in giro possono diventare molto più pericolose dei proiettili. Giovanni Falcone morì per salvarci dalla criminalità e prima che morisse tutti lo odiavano perché quando passava faceva rumore con le sirene della polizia e gli elicotteri, ma poi quando morì al funerale tutti i cittadini si misero a piangere, si lacrimarono di cocodrillo!!! (il cocodrillo prima si mangia i figli e poi piange). Poi abbiamo letto "Bulli con un click" che ci ha fatto capire che il bullo si può denunciare. A fine anno faremo una drammatizzazione organizzata nell'ambito delle attività del PON che stiamo realizzando. **Alunni VC**



W il Carnevale!

Il Carnevale è quel periodo dell'anno in cui ci si traveste, si diventa qualcun altro, si indossa una maschera. Il termine "Carnevale" deriva dal latino ed è composto da due parole "carne" e "vale"; sono gli ultimi giorni in cui si può mangiare carne prima del digiuno della Quaresima. In Italia abbiamo una lunga e importante tradizione legata a questa ricorrenza: teatro, maschere, cibi, scherzi, proverbi e sfilate di carri allegorici. Il più famoso è quello di Venezia, ma anche Viareggio attira molti turisti. In questo periodo dell'anno, ogni regione prepara i propri dolci tradizionali: in Campania ci sono le chiacchiere fritte o al forno spolverate di zucchero a velo. Si chiamano "bugie" in Piemonte. La maschera tipica napoletana è quella di Pulcinella pigro, ironico chiacchierone, sempre alla ricerca di cibo: per un piatto di maccheroni è disposto a tutto. **Davide Fraia IVC**

Al solo pronunciare la parola Carnevale un'esplosione di colori e di risate pervade la mente di tutti; coriandoli, maschere e travestimenti fanno impazzire di allegria grandi e piccoli. Si tratta di una festa che unisce e che riesce a far sparire le preoccupazioni quotidiane. Dettaglio più importante poi è il fatto che durante i festeggiamenti di Carnevale è possibile assumere l'identità di chi si vuole: un supereroe, un personaggio del passato o persino un oggetto inanimato. Si può essere chi si vuole, indossare la maschera che più ci piace e allontanarci dal nostro modo di essere diventando qualcun altro anche solo per un giorno. Questo è proprio un interessante spunto di riflessione. A tal proposito possiamo permetterci di citare Pirandello e il suo concetto di maschera: secondo lo scrittore la maschera è il nostro ruolo nella società, è la facciata che mostriamo alla gente e come la gente a sua volta ci vede. Ma questa maschera ha mille volti: è una perché noi pensiamo di avere una determinata identità, è nessuno perché dietro la maschera non c'è nulla ed è centomila perché noi abbiamo tante identità diverse a seconda di quante sono le persone con cui veniamo a contatto. Insomma per Pirandello la maschera è un travestimento quotidiano che cambia in base alla situazione in cui ci troviamo e alle persone che incontriamo. Invece il paragone con travestimenti è un po' azzardato, anche perché vi è una sostanziale differenza: la maschera che indossiamo ogni giorno secondo Pirandello è tendenzialmente inconsapevole, mentre la maschera è qualcosa che è voluta. Tuttavia, un aspetto parti colare potrebbe farci avvicinare di più al concetto pirandelliano di maschera: il cambio di identità può essere visto come forma di evasione, proprio come accadde ne "Il fu Mattia Pascal".

Nel romanzo il protagonista dopo aver letto la falsa notizia della sua morte, in seguito ad un attimo di sgomento viene colto da un'improvvisa speranza, lasciandosi alle spalle la vecchia identità, Mattia Pascal può essere libero di assumerne un'altra e ricominciare una nuova vita. Analizzando i

festeggiamenti del Carnevale da questo punto di vista possiamo dunque dire di aver scoperto un nuovo aspetto del Carnevale: non solo evasione, fuga da ciò che non ci fa star bene e rifugio in un mondo allegro e spensierato.

Giuseppe Albanese IVC



Vorrei essere...

Più che in un animale particolare, penso che mi piacerebbe molto avere il potere di trasformarmi in tanti animali diversi, sia per guardare il mondo da diversi punti di vista, sia per poter fuggire, in caso di necessità da qualche pericoloso predatore, proprio come fa il topo Julia del racconto. Tanto per cominciare, potrei trasformarmi in un allegro delfino, per tuffarmi nel golfo di Napoli ad ammirare la bellezza della costa e dei fondali, sia della città che delle isole e dei posti vicini. Poi potrei trasformarmi in una maestosa aquila reale, per volare libera nel cielo e planare, ogni tanto, su qualche campanile. Infine, potrei trasformarmi in una feroce tigre del Bengala e andare a passeggiare per i vicoli del centro, per vedere la reazione della gente e farmi quattro risate! Ma un momento! Perché dico che mi piacerebbe avere il potere di trasformarmi negli animali? Io quel potere già ce lo ho! La mattina, quando devo svegliarmi per andare a scuola, nel mio letto dorme un pigro ghio, è non c'è modo di tirarlo giù.

A pranzo, soprattutto se si mangia qualcosa che mi piace molto, al posto mio, si siede un maialino affamato che lascia i piatti puliti e la tovaglia sporca, ed emette strani rumori irripetibili. Più tardi, quando c'è da studiare, il bradipo Ica tira fuori i libri dallo zaino con un lentezza esasperante, sperando sempre che, nel frattempo, arrivi qualche buona notizia, tipo "sono state abolite le scuole!" Finiti i compiti, la scimmietta Fefè cerca di sfogarsi saltando sui mobili e facendo dispetti a tutti, mentre Federico, il ghepardo, corre veloce per il corridoio. La sera, infine, quando è l'ora di andare al letto, da vera civetta, amante della notte, ripeto all'infinito: "Posso restare un altro po' alzata? Dai! Un altro po'! Dai, solo un po'!" Ah! Ora che mi ricordo, una volta mi sono

trasformata anche nel goffo elefante nel negozio di porcellane. E' stato quando ho accompagnato mamma a fare un regalo in un negozio di oggetti per la casa: nel girarmi, ho mandato per l'aria un intero ripiano di bicchieri! **Federica Pantaleo IVE**



La nostra scuola è...

...Educazione al gioco

La necessità di attivare dei percorsi finalizzati all' educazione al gioco è scaturita dall' osservazione dei bambini durante i momenti di ricreazione .

Si è notato , infatti, che quello che sembrerebbe essere un' attività proprio del bambino, insita nella sua natura , risulta difficile nell' organizzazione . Gli alunni mostrano incapacità nel gestire i loro momenti di pausa (durante la merenda o dopo pranzo). Questi intervalli diventano molto spesso caotici, dispersivi. I bambini mostrano di non riuscire a giocare insieme, forse perché nella società attuale vengono lasciati da soli , davanti al computer, con il cellulare , con i videogiochi, che certo non favoriscono la socializzazione .Partendo dal presupposto che il gioco è un bisogno primario del bambino, un modo per apprendere, per relazionarsi con gli altri, per interagire con l'ambiente esterno, per sperimentare il valore delle regole, gestire le proprie emozioni , scoprire nuove percorsi di autonomia si è pensato di regolamentare questo momento e di renderlo una vera e propria attività e non solo un semplice divertimento.

I giochi che sono stati proposti agli alunni sono i classici giochi di società :Monopoli, Risiko Paroliere, Dama, Scacchi ecc., considerati noiosi rispetto agli accattivanti videogiochi. I bambini hanno riscoperto il



piacere di giocare con gli altri, di scoprire regole nuove, nuove modalità di gioco, di formare delle squadre con le quali mettersi in competizione . Ecco che nella pausa del dopo pranzo l'aula diventa uno spazio dove potersi organizzare , sperimentare , apprendere e anche divertirsi. *Docente*

Domenica Cocchiararo, plesso Verdolino

Coloriamo il mondo

Noi bambini della 5E abbiamo partecipato ad un concorso indetto dalla "FIBRA COLOR" intitolato "COLORIAMO IL MONDO". Ci hanno inviato 100 pennarelli dai colori tutti diversi per partecipare al concorso. Abbiamo fatto tanti disegni con una tecnica imparata alla Pirandello chiamata "ZAN TANGOL" . Consegnati i disegni e più belli sono stati incollati su un cartellone che successivamente sarà inviato ai giudici del concorso. Speriamo di vincere! Ci siamo divertiti tantissimo! Perciò coloriamo il mondo !!!

Alunni VE - Risorgimento



...Didattica laboratoriale

"Si può insegnare a uno studente una lezione al giorno; ma se gli si insegna la curiosità, egli continuerà il processo di apprendimento finché vive". (Argilla P. Bedford)

Questo pensiero ci è parso perfetto per rinnovare e promuovere le novità formative per l'anno scolastico 2017-2018 del 33° Circolo Risorgimento: i laboratori didattici di Lettura e Scienze. Sono rivolti a tutti gli alunni ed insegnanti, ai quali è affidato il compito di alternare i tempi di attività didattica frontale con attività laboratoriali, per raggiungere gli obiettivi previsti dal nostro Circolo, in modo flessibile e tenendo conto delle specificità di apprendimento dei singoli alunni. *"S'impara facendo"*, questo è il presupposto che ha portato a pianificare delle attività che consentano di fare esperienze dirette, mettendo in pratica procedure, concetti, usando strumenti e materiali vari, superando i limiti della semplice e sterile trasmissione orale delle conoscenze da parte dell'insegnante. L'alunno, mentre agisce, impara perché è attivo, consapevole della situazione didattica che sta vivendo, interagisce, coopera, riflette, progetta e rispetta accordi comuni e impegni presi. A tal fine l'aula laboratorio è stata strutturata per essere quasi una *"flipped classroom"*, un'aula capovolta che, oltre ad offrire uno spazio per osservare e analizzare organismi e fenomeni, documentare, ricostruire ed elaborare esperienze, preparare ed utilizzare materiali e strumenti, sarà anche un luogo aperto alla conversazione e alla discussione. Si tratta di un lavoro aperto alle proposte e alle richieste dei bambini trasformando e plasmando di volta in volta le attività (che diventano così multidisciplinari) e così da renderle flessibili a qualsiasi tipo di cambiamento. I laboratori contribuiscono a dare la stessa dignità a ciascuna disciplina, mostrando i collegamenti tra di esse e promuovendo la loro scoperta vera: anche le discipline più "rigorose" possono essere semplici e flessibili; anche le discipline considerate meno importanti possono avere risvolti fondamentali e inaspettati a confronto con le altre. Per questa ragione il laboratorio di Lettura si accosta all'attività scientifica, attraverso la narrazione ad alta voce, stimolando i bambini all'ascolto, alla riflessione e anche all'invenzione. Come scrisse Rodari: *"Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo."* In conclusione, per questi e molti altri motivi, vi aspettiamo in laboratorio dove giocheremo con la magia più potente di tutte: il Sapere! *Docenti: Appollonio Michela, Boccarello, Valeria, Russo Anna pl.-Risorgimento*



W la Natura!

Quest'anno noi alunni delle classi terze del plesso Risorgimento stiamo realizzando con le nostre maestre un progetto fantastico sulla natura e in particolare sull'importanza degli alberi. Vivere a contatto con la natura è un'emozione meravigliosa che purtroppo noi abitanti di metropoli trafficate e inquinate non conosciamo e soprattutto non riusciamo ad apprezzare. Con questo progetto le nostre maestre stanno cercando di avvicinarci ad essa, di farcene capire l'importanza e soprattutto di stimolare in noi il rispetto nei suoi confronti. Abbiamo cominciato con la conoscenza degli alberi che abbelliscono i giardini che circondano la nostra scuola. Una mattina due volontari di "Legambiente", Alessandra e Massimo, sono stati invitati nella nostra scuola e ci hanno detto che è molto importante rispettare gli alberi, non incidere i loro tronchi e non strappare le loro foglie e i loro fiori. Ci hanno ricordato che un incendio può distruggere un intero bosco in pochi minuti e che l'anno scorso ci sono stati in Italia tantissimi incendi che hanno provocato danni terribili. Un albero, infatti, una volta distrutto può impiegare secoli per ricrescere oppure può non ricrescere mai più! Poi siamo scesi nel nostro splendido giardino e ci hanno descritto alcune piante: il falso papiro, il Ginkgo che è una pianta americana che è nata pochi anni dopo la scomparsa dei dinosauri e che d'allora ha subito pochissimi cambiamenti, la mimosa, la nandina che produce bacche, l'abete argentato che è purtroppo malato e sta crescendo un po' storto, il pino e infine l'edera che è una pianta rampicante.

Classi terze, pl. Risorgimento



Libriamocia Verdolino. Anche quest'

anno gli alunni della classe 4ªA hanno partecipato all'iniziativa "Libriamoci", finalizzata alla promozione della lettura. Le attività si sono svolte durante il mese di novembre: si è partiti dalla lettura in classe a voce alta del libro "10 milioni di anni fa", a cui hanno fatto seguito riflessioni, ragionamenti, elaborazioni, analisi del testo. Il libro ha costituito un valido spunto per affrontare temi come la solidarietà, la cooperazione, il rispetto per la natura, il senso della famiglia, l'amicizia. Tali temi hanno ispirato i nostri piccoli alunni che hanno scritto dei piccoli testi poetici.

"Io ho un amico immaginario e lo nascondo nel diario.

Se lo apro esce fuori e mi porge dei bei fiori.

Se son triste lui mi capisce, mi dà un bacio senza dispetto. Lui per me è molto importante anche se ha il naso colante. Quando è ora di andare a nanna lo consegno alla mamma".

"La foresta è piena di colori: fiori, uccelli e piante con i fiori. La natura è meravigliosa e con noi è generosa.

La rispetto me ne prendo cura e di questo non ho paura."

Ilaria

"Con gli amici ti puoi confidare mille segreti a cui raccontare. Con gli amici si può giocare anche tutti insieme la lezione imparare.

A volte con gli amici si può litigare ma subito fare la pace e parlare. Anche dopo qualche dispetto subito pace con tanto affetto. Tutte

queste cose con gli amici si possono fare, spero che tu possa imparare".

Giovanni

Le docenti di quarta plesso Verdolino



"Cioccolato, che bontà" "Che colore, che profumo, che sapore!"

"E' stata un'esperienza stupenda creare queste forme. Mi sono divertita molto" NANCY

"A me è piaciuto quando l'abbiamo mangiato!!" GIOVANNI; "E' stato bello" MATTIA

"Quando abbiamo fatto i cioccolatini mi sono emozionata" REBECCA

"Mi sono divertito e mi è piaciuto molto" DANIELE C. "Questo lavoro è stato bellissimo"

GIADA e VITTORIA "Abbiamo mangiato la cioccolata sciolta" FRANCESCA

"La cioccolata era buonissima" SOFIA "Ci siamo fatti una scorpacciata di cioccolata" GIOELE

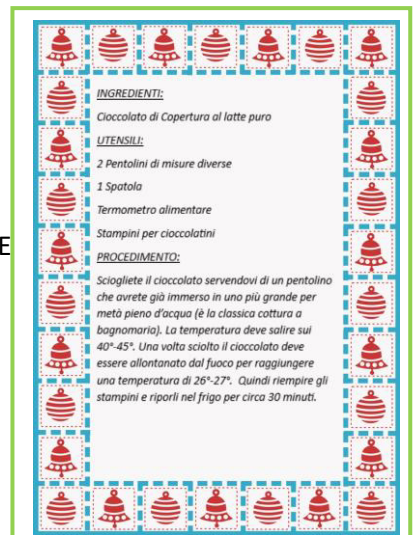
"Io non ho fatto altro che mangiare cioccolata" CHRISTIAN.

Questi sono solo alcuni dei tanti commenti che ho raccolto su un'attività svolta nella 5ª B presso la scuola primaria "Risorgimento" nel mese di Dicembre. Una divertente e golosa lezione, svolta all'insegna della bontà, durante la quale gli alunni hanno vissuto una

dolcissima esperienza, l'aula si è trasformata per qualche ora in un vero e proprio laboratorio di cioccolatini realizzati esclusivamente dai bambini.

Con grande entusiasmo ed allegria si sono trasformati

in "cioccolatieri in erba". Sì, proprio così, è stata un'esperienza unica nel suo genere: ammirare il colore, deliziarsi del gusto, inebriarsi del profumo ed infine toccare con il proprio prodotto, è tra quanto di più completo, dal punto di vista sensoriale, si



Intervista a due nostri grandi amici: Luigi e Salvatore

Perché hai scelto questo lavoro?

Salvatore: - Questo mi è capitato, ma alla fine credo che sia proprio un bel lavoro!

Luigi: - Per esigenza. Prima svolgevo un'altra attività ma per maggiore sicurezza economica ho preferito scegliere questo lavoro

Ti dispiace andare in pensione?

Salvatore: - Molto, molto, molto ...

Luigi: - No, anzi sono proprio contento

Ricordi un bell'episodio che ti è accaduto nella nostra scuola?

Salvatore: - Ogni volta che incontro qualcuno di voi, dopo tanti anni, con moglie e figli mi si allarga il cuore dalla gioia. Vedervi crescere e diventare "grandi" è una cosa bellissima!

Luigi: - L'affetto dei bambini nei miei confronti.

Cosa ti resterà di bello del lavoro che hai svolto nella nostra scuola?

Salvatore: - Tutto, per prima cosa la presenza di voi bambini che ha alleggerito le giornate più pesanti, il rapporto sereno con i colleghi e con tutti i docenti e i dirigenti. Poi sicuramente il periodo bellissimo al plesso Nuovo Edificio dove eravamo una vera famiglia serena.

Luigi: - Il fatto di essermi sentito utile in tante circostanze.

Quando eri piccolo che lavoro ti sarebbe piaciuto fare?

Salvatore: - L'importante era lavorare, non ho avuto la possibilità di scegliere, l'importante era trovare un lavoro dignitoso e onesto. Ho lavorato in vari bar e anche in un circolo privato come barista.

Luigi: - L'idraulico

Questo lavoro ti è sempre piaciuto o lo hai fatto per necessità?

Salvatore: - All'inizio l'ho fatto per necessità poi mi è piaciuto sempre di più, vedere crescere voi bambini è stato bellissimo.

Luigi: - E' stata un'opportunità che non mi sono lasciato sfuggire.

Come ti sei sentito il primo giorno di lavoro in questa scuola?

Salvatore: - Male perché non ero abituato a stare fermo e la direttrice capì che dovevo muovermi e mi mise ai servizi esterni.

Luigi: - Un po' disorientato anche perché ero stato "retrocesso" come ruolo: da caposquadra a dipendente.

Eri un bravo studente?

Salvatore: - Ho frequentato fino alla terza media, mi sarebbe piaciuto continuare, ma per necessità ho dovuto iniziare a lavorare

Luigi: - Non tanto, perché ho iniziato a lavorare da piccolo.

- Ami i bambini?

Salvatore: - Molto, altrimenti non avrei potuto fare questo lavoro

Luigi: - Sì, certo, tanto!

Che consiglio daresti a noi uomini e donne del domani

Salvatore: - Di essere sempre puliti e spontanei come adesso.

Luigi: - Crescere in maniera onesta e avere obiettivi dignitosi e integri.



W Il riciclo!

La scorsa settimana abbiamo realizzato la carta riciclata.

Questo lavoro ce l'ha suggerito il nostro libro.

Per prima cosa abbiamo

ritagliato dei pezzetti di carta da tutti i giornali che abbiamo portato a scuola noi bambini. Dopo aver tagliato la carta l'abbiamo messa in varie vaschette piene d'acqua. Dopo qualche giorno abbiamo preso le ciotole con la carta, alcuni bambini hanno strizzato la carta e di seguito l'hanno messa nel frullatore sotto gli occhi attenti della maestra. Poi abbiamo eseguito ancora due processi: abbiamo mescolato la carta frullata con la colla ed è diventata così una pasta modellabile, poi l'abbiamo inserita tra due stracci, quindi l'abbiamo stesa col mattarello e infine l'abbiamo fatta asciugare. E' importantissimo usare carta riciclata!

Alessandro Egizio



W la neve!

Il ventisette febbraio mi sono svegliata e affacciandomi alla finestra ho visto tanti fiocchi di neve scendere a terra. Una cosa veramente spettacolare perché Napoli è una città con un clima mite anche in inverno. Il giardino era pieno di neve, ce n'era dappertutto, anche sulla macchina di mio padre e sugli alberi! Io volevo uscire subito ma mia madre mi ha detto che dovevo fare prima una bella colazione. Quando sono uscita, per paura che la neve si sciogliesse, mi sono messa subito a fare un pupazzo di neve. Mia madre quando si è affacciata e vedendomi in difficoltà è venuta subito ad aiutarmi. Così insieme abbiamo fatto un pupazzo di neve bellissimo. Dopo io e mia sorella abbiamo giocato a lanciarsi le palle di neve addosso. Per me quella giornata è stata stupenda perché era la prima volta che toccavo la neve: mi sembrava zucchero filato! I fiocchi di neve si muovevano con eleganza, parevano ballerine che danzavano nell'aria. Purtroppo dopo un paio di ore il cielo è diventato azzurro e il sole ha fatto sciogliere la neve ma è stata un'esperienza troppo bella, unica che non dimenticherò mai!!!



Filippa Summa IIIC

Giornate speciali

Il nostro open day. Sabato 20 gennaio 2018 apertura straordinaria della scuola primaria Risorgimento per dar vita ad un "open day". L'evento si è aperto con uno spettacolo teatrale nell'auditorium della scuola che è stato preceduto da un discorso di benvenuto alle famiglie convenute, da parte della dirigente scolastica dott.ssa **Valeria Limongelli**, che ha illustrato le caratteristiche della nostra organizzazione didattica, ha presentato le insegnanti delle future classi prime e ha introdotto le varie performance degli alunni delle classi quarte e quinte aventi come tematiche: l'Inclusione, l'Empatia, il Bullismo, la Legalità, l'Immigrazione, la Metodologia CLIL, temi trattati e approfonditi nel corso dell'anno scolastico. Dopo ha avuto luogo lo spettacolo teatrale con trampolieri, ballerine, musica e atmosfere suggestive che hanno rapito ed entusiasmato spettatori grandi e piccoli grazie alla collaborazione con l'"Associazione Teatro3" che da anni lavora con il 33° Circolo. Gli alunni delle quinte, dunque, si sono esibiti nelle loro "piecès" mostrando così uno spaccato dei percorsi didattici in corso, fatti in collaborazione con scrittori di fama, con Università Federico II di Napoli, con FLAY CGIL, con Trinity, riscuotendo grandi applausi d'approvazione. Lo show si è concluso con un canto finale: l'inno della scuola Risorgimento, sempre molto coinvolgente ed entusiasmante. A quest'inno hanno partecipato, nella stesura del testo, tutti gli alunni della scuola ed è stato musicato dai musicisti della Yamaha Music anch'essi presenti nella scuola con l'associazione musicale "Aranciablu". I genitori poi sono stati invitati a visitare l'edificio, ad esprimere per iscritto i loro desideri su come vorrebbero fosse la scuola dei loro sogni e, insieme ai propri figli, a scegliere uno dei sei laboratori a disposizione nella scuola (lettura animata, manipolazione, matematica, artistico, geometrico, narrativo) per vivere un'esperienza di collaborazione con i bambini più grandi. Questi ultimi infatti, eletti "tutor" per l'evento, hanno accolto i piccoli, li hanno accompagnati nei vari laboratori e hanno lavorato con loro alla presenza delle mamme e delle insegnanti. I genitori dei futuri alunni hanno potuto conoscere così le insegnanti delle future classi prime e poter chiedere tutti i chiarimenti necessari. L'evento è stato ulteriormente "addolcito" e allietato dal buffet predisposto dalle "mamme del 33°" sempre molto presenti e attive: una vera risorsa per una scuola piena di risorse. Funzione strumentale per la continuità. **Ins. Silvana Ciaburri**



Una bella esperienza. Un giorno in classe è arrivata Gabriella De Simone, una psicologa che insieme alla Direttrice ci ha comunicato che avremo fatto un progetto in collaborazione nientedimeno che con l'Università Federico II di Napoli. Il progetto si chiama "L'inclusione e la cultura delle differenze". Sono stati scelti 4 bambini della VA e 4 della VB per recarsi presso la sede dell'Università Federico II e partecipare a dei laboratori organizzati dal Centro Ateneo Sinapsi. Noi eravamo i "pier tutoring". Lì abbiamo vissuto proprio una bella esperienza. Poi, durante l'"agorà", in classe, abbiamo spiegato ai nostri compagni tutto ciò che avevano realizzato: le attività, i giochi, le simulazioni. Gli alunni della VB hanno realizzato un cartellone sull'empatia, cioè il mettersi nei panni di un altro... il vedere con gli occhi di un altro, il sentire con il cuore di un altro; gli alunni della VA, invece, hanno scelto di rappresentare la poesia: "Nessun uomo è un'isola" di John Donne. Essa ci è piaciuta molto perché esprime un concetto profondo: "Nessuno può vivere da solo perché tutti apparteniamo all'umanità!"

Alunni VA - VB Risorgimento



Incontro con i "cuccioli" della nostra scuola.

Quest'anno è toccato a noi, alunni della classi quinte prendere parte al "progetto continuità" con la scuola dell'infanzia. "Nuovo Edificio". Abbiamo realizzato vari laboratori. Uno dei più "gettonati" è stato quello di matematica. Appena entrati i bambini hanno assistito ad un cartone intitolato "Pezzettino" che parla di un pezzettino di carta e dei suoi amici. Pezzettino all'inizio della storia è triste perché non capisce il senso della sua vita ma alla fine riesce a trovare la sua identità e si rende conto che lui è unico, non uguale a nessuno e quindi ritorna felice dai suoi amici. I bambini sono rimasti affascinati dalle immagini e dai dialoghi del cartone. Poi abbiamo fatto fare loro un lavoretto: "contiamo i pezzettini". I piccoli si sono impegnati ad incollare tanti pezzettini di cartoncini colorati accanto al numero corrispondente. Si sono divertiti moltissimo a ritagliare, a contare ed incollare insieme a noi. Una volta finito l'attività abbiamo consegnato un lavoretto ad ogni bambino e abbiamo regalato a ciascuno un piccolo dono per far ricordare loro questa giornata. Nel laboratorio manipolativo, i bambini hanno creato delle allegre mascherine, un bellissimo orologio e un pagliaccio super colorato. E' stata proprio una bella mattinata. **Alunni classi quinte pl. Risorgimento**



Un sogno realizzato: cantare al San Carlo!!!

Qualche mese fa abbiamo vissuto un'esperienza meravigliosa: siamo saliti sul palcoscenico di uno dei teatri più belli del mondo, il San Carlo di Napoli! Durante l'anno, grazie alle nostre maestre e all'associazione "Scuolaincanto" abbiamo imparato tante cose sull'opera lirica e su un musicista eccezionale: Amedeus Mozart. All'inizio di questo percorso avevamo paura che fosse un po' noioso ma è bastato ascoltare qualche aria dell'opera che tutto è diventato improvvisamente meraviglioso. Ascoltando la storia del "Flauto magico", allegra, intrigante e accattivante, piena di colpi di scena, ci siamo immediatamente immedesimati nei vari protagonisti e abbiamo cominciato a fare il tifo per il simpatico Papageno e per il coraggioso Tamino. La musica è bellissima e abbiamo imparato in breve tempo la maggior parte dei testi: abbiamo ricevuto anche i complimenti del tenore che ci è venuto a trovare e ci ha spiegato come cantare. Abbiamo imparato anche i gesti per i non udenti! Abbiamo letto anche la storia della vita di Mozart, bambino prodigo dall'orecchio assoluto, che ci è piaciuta tantissimo: un genio già da piccolissimo. La cosa più bella è stata quando, vestiti con gli abiti dei personaggi dell'opera, preparati dalle nostre brave mamme siamo saliti sul palcoscenico e abbiamo cantato insieme ai protagonisti dell'opera. Tanti piccoli Papageni, Pamine, Regine della Notte e un'infinità di animaletti del bosco. Un'esperienza davvero indimenticabile!!! *Gli alunni classi terze, pl. Risorgimento.*



OLIMPIADI DELLA MATEMATICA

Mi chiamo Samuele Dragone e ho frequentato la scuola primaria alla scuola Risorgimento, vorrei raccontarvi un'esperienza molto interessante che ho vissuto durante il corso dell'ultimo anno di scuola. Insieme ad alcuni miei compagni ho partecipato alle gare Kangouron, cioè le olimpiadi della matematica, materia che ho sempre amato e approfondito sin da piccolo. È stata proprio una piccola sfida con me stesso per capire fino a che punto ero preparato. Dopo aver superato i quiz di logica somministrati nella mia scuola, sono arrivato in semifinale. A Salerno insieme a bambini provenienti da altre città ho partecipato con grande emozione alle semifinali. Ero abbastanza rilassato ed ho risposto a tutti i quiz, ma non sono arrivato in finale ma questo non è stato un problema, infatti non sono dispiaciuto perché l'importante è partecipare come diceva Pierre de Coubertin, fondatore delle Olimpiadi, ed io l'ho fatto con grande entusiasmo. Ringrazio la mia maestra Rosa Magri che mi ha preparato e la Preside Valeria Limongelli che ci ha permesso di partecipare a queste gare. *Samuele Dragone*



FRANCESE A VERDOLINO

Quest'anno scolastico 2017/18 nel 33° Circolo Didattico "Risorgimento" è stato avviato un progetto di insegnamento della lingua francese rivolto, in questo primo anno dell'iniziativa, alle classi III, IV e V del Plesso Verdolino. Gli obiettivi didattico-formativi sono stati principalmente far conoscere una seconda lingua comunitaria e, nello specifico, introdurre gli allievi allo studio della lingua francese che, per la nostra regione, è una lingua transfrontaliera e, quindi, di elevato interesse per la costruzione di un portfolio di competenze più ampiamente spendibile. Dal punto di vista più strettamente didattico, la scoperta di una nuova lingua neo-latina vicina alla lingua italiana ha aiutato i nostri piccoli allievi a rafforzare le proprie competenze morfo-sintattiche attraverso un costante esercizio di rafforzamento fra due sistemi simili. Da un punto di vista metodologico, si è privilegiato un approccio alla lingua prettamente orale. Entrare in classe e parlare in francese il più possibile ha sviluppato negli allievi una discreta comprensione globale della lingua acquisendo come risultato un aumento della propria autostima e della propria voglia di apprendere. Nel complesso, l'introduzione della lingua francese alle scuole elementari è stato un percorso formativo decisamente stimolante e di grande interesse, tanto per la docente che si è trovata a dover lavorare con piccoli allievi curiosi, attenti e motivati, quanto per gli allievi perché una seconda lingua apporta sicuramente grandi e significativi benefici sui piani cognitivo e culturale... La grande speranza è di essere riuscita a trasmettere "qualcosa", la certezza è di aver arricchito l'animo e di aver provato che ... "Nos coeurs ont battu en Français". *Docente Falvo Martina*



Il 33° Circolo, anche quest'anno conferma l'appuntamento con **"Libriamoci"**: giornate di lettura ad alta voce organizzate con docenti, scrittori, animatori per far scoprire ai ragazzi il piacere della lettura. L'iniziativa, Libriamoci 2017, ha coinvolto le classi in laboratori sulla lettura animata a voce alta. I docenti hanno scelto il tema e i libri in base all'età e alle programmazioni e hanno mirato, con racconti attraenti, a far scoprire ai "little readers" il piacere della lettura e della creatività. I percorsi si sono sviluppati secondo alcuni momenti fondamentali: ascolto del racconto, riflessione sul significato di alcuni termini linguistici, analisi delle situazioni e dei personaggi, rielaborazione attraverso vari tipi di linguaggio e, in un successivo momento collettivo, condivisione dei lavori prodotti fra i bambini. Le attività si sono svolte nell'aula polifunzionale e nelle aule di appartenenza; nello specifico delle diverse classi le varie esperienze di lettura realizzate sono state quasi sempre intorno alla lettura di un libro o di un albo illustrato e di vari brani inerenti la tematica proposta. **Docente Russo Anna**

Le docenti, delle classi prime, del plesso Risorgimento, hanno ampliato il percorso di lettura avviato con **"Libriamoci 2017: Little readers"**, le varie esperienze di lettura sono state finalizzate alla conoscenza di sé in relazione agli affetti, agli altri, alla realtà legata al vissuto personale ma anche in relazione con il mondo. Nello specifico delle diverse classi sono state realizzate letture di testi differenti, tutti i percorsi effettuati nella fase finale sono stati illustrati in un cartellone murale regalato alla classe. Ai piccoli allievi, delle classi prime è stata letta una storia sul valore delle emozioni **"Sei folletti nel mio cuore."** Ai bambini è piaciuto molto la simpatia dei diversi personaggi fantastici e si sono divertiti ad immaginare i loro stati d'animo e suggestioni ed hanno compreso con il loro aiuto l'importanza di riconoscere e accettare le proprie emozioni. Ai piccoli lettori della prima C sono stati letti brani del **"Piccolo Principe"** per scoprire le cose belle della vita: l'amore, la poesia, l'immaginazione. Le illustrazioni sono piaciute molto e hanno fatto innamorare dei personaggi i piccoli. Ai bimbi, della prima D, è stata proposta la lettura di un libro di fiabe popolari russe con delle bellissime illustrazioni. La fiaba delle **"oche selvatiche"** è piaciuta tanto e dalla discussione dopo la lettura i piccoli lettori hanno affermato di aver imparato che è meglio ascoltare i consigli di chi ci vuole bene! I bambini, della prima E, consigliano ai piccoli della loro età l'albo **"Abbaia, George"**, la storia comica di un cucciolo di cane che non sa abbaiare. Il racconto è stato esilarante, gli alunni hanno apprezzato l'ironia e il paradosso e hanno riso a crepapelle. La classe, prima F, ha fantasticato ascoltando la storia di un cocodrillo prepotente che escogita dei trucchi geniali per mangiare dei bambini succulenti e ciccioielli, ma i suoi piani falliscono ogni volta lasciandolo a stomaco vuoto per l'intervento degli altri animali della giungla. **"Il cocodrillo enorme"** è stato un racconto breve amato dai bimbi e ha strappato loro tante risate. I bimbi hanno confrontato le loro osservazioni e sono giunti alla conclusione che la storia vuole far capire che non bisogna fare cattiverie, darsi delle arie ed essere prepotenti. Nella fase successiva all'ascolto, gli alunni hanno eseguito attività artistico-creative, sperimentazioni e approfondimento delle tematiche presentate nelle discussioni.



QUEST'ANNO NOI ALUNNI DELLA 1A E DELLA 1B abbiamo partecipato alla staffetta di scrittura creativa, un progetto che ha coinvolto decine di scuole in tutta Italia. È stato molto divertente perché abbiamo avuto la possibilità di conoscere molta frutta e verdura e scoprirne i benefici. La protagonista della prima storia è stata **"Carotina"** che, insieme a tutti gli abitanti del **"Sacro ordine dell'orto"**, organizza una guerra contro gli uomini che avvelenano la terra con i pesticidi. Essi affrontano tante avventure per vincere la **"warricola"** che servirà a tutti gli uomini ad intraprendere la strada giusta per salvare il mondo. La seconda storia ha come protagonista **"Cocca l'albicocca"** che, insieme ad **"Arancia rossa"**, **"Pesca bianca"** e tanta altra frutta, altra buonissima decide di insegnare ai bambini ad assaporare la loro polpa in maniera nuova. Chiamano così Salvatore il frullatore che li invita a farsi un giro e li trasforma in un frullato gustosissimo. Abbiamo dato parola a tutti i nostri personaggi e creato due bellissime storie con un finale aperto per permettere ai bambini di altre scuole di poter continuare a scrivere e divertirsi. Non vediamo l'ora di leggere la storia completa e vedere le nostre pubblicate su un libro che tutti voi potete leggere.



I "cuccioli del 33° Circolo"

"Bene...essere. Io, tu, noi: insieme si sta meglio!"

Librarsi in alto, liberi di volare dove l'immaginazione spinge. Da piccoli si fa, o meglio, lo si è liberi. Liberi di viaggiare ad occhi chiusi, spesso e volentieri ad occhi aperti, verso il mondo fantastico dove tutto è possibile, dove i confini diventano linee plasmabili in continuo movimento. Per librarsi occorre vivere dal collo in giù, usando il cuore. Da piccoli lo si fa, spontaneamente: si vive di emozioni, si è emozioni in fermento. A noi adulti è data la fortuna di poter viaggiare con i bambini attraverso l'incanto del sogno che si dispiega come pagina di un libro. A noi il compito di aprirgli pagine di libri da cui possano trarre linfa vitale. Il Progetto "Libriamoci" 2017 – Giornate di lettura nelle scuole dal 23 al 28 ottobre, Lettura e Benessere - ci ha permesso di condividere con i nostri bambini, momenti importanti in cui i libri hanno aperto le porte ad una nuova ed intensa comunicazione e condivisione. Abbiamo scelto dei libri adatti ai bambini dell'infanzia sia per i colori che per le immagini, sia per gli argomenti trattati, aventi come filo conduttore la diversità quale arricchimento e fonte di crescita interiore. "La cosa più importante" di A. Abbatiello, "Buongiorno postino" di M. Escoffier e "Lacrime che volano via" di S. De Greef, parlano la lingua dei bambini, semplice e diretta, intessuta di colori e delicatezza emotiva. Lettori speciali sono stati i nonni, il Parroco della Parrocchia Santa Maria delle Grazie, don Francesco Scherillo, e lo scrittore e vignettista Roberto Rey. Nei giorni dedicati alla lettura, si sono avvicinati i nostri ospiti d'eccezione che hanno condiviso con i bambini e le docenti un tempo importante, quello dell'ascolto reciproco: i bambini sono spettatori unici, capaci di interagire e aprire la strada a dialoghi e confronti inaspettati. Raccontare loro una storia significa essere pronti a qualsiasi volo pindarico, a qualsiasi domanda; significa essere disposti a mettersi in gioco con le emozioni, lasciando in un angolo ragionamenti e logica astratta. Vedere una nonna, un parroco e uno scrittore, persone aventi ruoli differenti all'interno della nostra società, seduti su sedioline e intenti a leggere per loro e, soprattutto, con loro, ha lasciato un messaggio e ha dato vita ad un'esperienza che va oltre le parole. Eravamo di fronte ad un legame, ad un contatto fatto di sguardi e sorrisi, che ci ricorda quanto la società abbia bisogno di uno scambio umano e sincero. **Docenti plesso Verdolino**

Come testimonianza dell'esperienza, ogni sezione ha creato, con l'aiuto dei nonni, un albero della vita, le cui foglie sono state realizzate proprio con l'impronta delle mani di ogni nonno e nipote e su cui i nonni hanno lasciato scritto un messaggio d'amore. Molti nonni hanno scritto su queste foglie i loro sentimenti nei confronti dei nipoti; leggendoli si arriva ad un'unica conclusione: nonno è bello! Oggi più che mai, infatti, essi rappresentano le radici da cui attingere nutrimento e forza per poter crescere solidi e poter librare al cielo le foglie, come ali pronte a spiccare il volo.



Natale all'insegna del libro ... nella scuola

dell'infanzia di Verdolino parte il progetto "un libro in prestito". Prima del saluto per le feste natalizie, nella scuola dell'infanzia del plesso Verdolino, è stato dato il via al progetto "Un libro in prestito". La scelta della data non è stata un caso! Il progetto, infatti, ha un duplice scopo:

- 1) avvicinare fin da piccoli alla lettura;
- 2) creare un momento di forte condivisione emotiva del singolo bambino con il genitore che gli leggerà il libro scelto tra quelli a disposizione nella biblioteca di classe e che dovrà restituire entro 15 giorni. Quale momento migliore delle vacanze natalizie per introdurre nella routine delle attività familiari, di cui molte sono stressanti ed obbligatorie, anche questa così piacevole e rilassante? In effetti è un'occasione irrinunciabile per i genitori perché, mentre alcuni impegni possono essere rinviati, quelli legati alle esigenze dell'età dei figli no: i bambini crescono molto in fretta e se l'abitudine di condividere un momento confidenziale e tenero con mamma e papà non si acquisisce da piccoli diventa più difficile recuperarla man mano che si cresce. La speranza delle insegnanti è anche quella di rendere più piacevole il ritorno a scuola per i bambini sicuramente felici di avere l'opportunità di vivere un momento da protagonista raccontando ai compagni il contenuto del libro, scelto con i compagni ma scoperto grazie alla lettura del genitore. **Docenti plesso Verdolino**



Caccia la tesoro alla scuola Verdolino



Carnevale all'insegna di una caccia al tesoro: i bambini della Scuola dell'Infanzia del plesso Verdolino hanno festeggiato il Carnevale aprendo le porte della Scuola, loro "seconda casa", ai genitori. Infatti si è organizzato una caccia al tesoro che ha visto coinvolti i bambini insieme a mamma e papà. I bambini, vestiti da pirati con i costumi costruiti insieme alle insegnanti nel rispetto del colore della sezione di appartenenza, hanno formato, con i rispettivi genitori, tre squadre: la squadra rossa, la squadra verde e la squadra azzurra. Un simpatico balletto sulle note di una canzone dedicata ai pirati ha preceduto il filmato delle attività svolte quotidianamente dai "BIMBI VERDOLINI"; giusta soddisfazione per la legittima curiosità dei genitori e poi ... la caccia al tesoro ha avuto inizio!

"Inizia adesso la caccia al tesoro, sarà una fatica ed un vero lavoro. Via aspettano prove dure e difficili. Per ogni caccia al tesoro si comincia sempre da una mappa e chi non capisce e proprio una schiappa". Ascoltando con attenzione la lettura degli indizi trovati nelle bottiglie, grandi e piccini sono partiti alla ricerca del biglietto contenente le indicazioni del gioco. Che emozione cercare gli indizi nella propria aula tutti insieme! Trovati i biglietti i genitori sono stati trasformati a turno in mummie, giocolieri, animali, partecipando insieme ai figli a giochi di squadra. Trovati i biglietti i genitori sono stati trasformati a turno in mummie, giocolieri, animali, partecipando insieme ai figli a giochi di squadra.

Docenti scuola dell'Infanzia Verdolino



A SCUOLA DI EMOZIONI

Per il nuovo anno scolastico gli androni della scuola dell'infanzia del Nuovo Edificio sono stati arricchiti e colorati dalla presenza di emoticon, "faccine" gialle che riproducono le principali espressioni del viso che esprimono un'emozione. La scelta dell'allestimento è stata motivata dal progetto che sta guidando il nuovo anno scolastico, un viaggio attraverso le emozioni.

Durante il suo percorso nella scuola dell'Infanzia il bambino inizia a costruire la propria storia, a sperimentare relazioni significative con gli altri



attraverso emozioni e sentimenti. Compito della scuola è insegnare al bambino a riconoscere e comprendere il proprio stato d'animo fornendo strumenti che lo aiutino a capire le proprie reazioni. Conoscere le emozioni e imparare a saperle controllare è molto importante, permette ai bambini di crescere come persone equilibrate, in grado di comunicare ed esprimere ciò che sentono mitigando le reazioni negative come la rabbia che porta alla violenza o le situazioni frustranti come la vergogna. Parlare ai bambini di tutte le emozioni li aiuta a capire che è normale essere tristi, arrabbiati, felici o spaventati. La festa di Halloween ha offerto l'occasione per conoscere e riconoscere la paura. Alle bambine ed ai bambini è stato insegnato a distinguere tra il mondo reale e quello immaginario ... con l'aiuto di semplici materiali, ma soprattutto di tanta fantasia, alcuni attrezzi da palestra sono diventati strumenti di gioco per catturare una strega o per fare canestro tra le ragnatele; abbattere i birilli vestiti da mostri è stato come sconfiggere le proprie paure. A Natale hanno dominato i sentimenti di gioia e commozione. Gli obiettivi formativi si sono concentrati soprattutto sulla condivisione e la generosità ... fare del bene significa stare bene con se stessi; il bambino deve riconoscersi come identità, ma anche come parte della comunità con la quale deve condividere il senso di appartenenza. A Carnevale, invece, in un clima di allegria, si è dato spazio alla fantasia e alla creatività attraverso la realizzazione di addobbi, decorazioni e maschere. Proprio l'uso della maschera favorisce i giochi simbolici e di finzione che consentono al bambino di superare il proprio punto di vista, immedesimandosi in ruoli differenti; sul piano relazionale e comunicativo questo favorisce la comprensione e l'accettazione della diversità. Il leitmotiv delle emozioni accompagna anche il progetto extra-scolastico "La giostra delle emozioni" destinato ai bambini di cinque anni della lettura del libro "Sei folletti nel mio cuore" di Rosalba Corallo i bambini esplorano e sperimentano con attività di drammatizzazione lo sconfinato universo dei sentimenti.

La docente Renata Catania

